

PROGETTO DI RICERCA-AZIONE 2013-2014

PROTOCOLLO

NOME DELLA RETE	E.....NON SOLO NUMERI
Provincia	PESCARA

ISTITUTO CAPOFILA

Codice meccanografico	PEIC82000D		
Denominazione istituto	ISTITUTO COMPRENSIVO CEPAGATTI		
	Tel/Fax:	085/974521- 974608	Fax 085/974121
	E-mail:	peic82000d@istruzione.it	
Referente	Cognome e nome:	Dott.sa Annamaria Piccinni	
	Qualifica:	Dirigente Scolastico	
	Tel.	085/974608	
	E-mail:	annamaria.piccinni@istruzione.it	

ELENCO ISTITUZIONI SCOLASTICHE DELLA RETE

Denominazione istituto	Codice meccanografico
PEIC82000D	IST. COMPR. CEPAGATTI
PEIC81100P	IST. COMPR. PIANELLA
PEIC819009	IST. COMPR. CATIGNANO
PEIC80500B	IST. COMPR. LAURA CIULLI PARATORE PENNE
PEIC82500L	IST. COMPR.M.G.GIARDINI PENNE
PEIC821009	IST. COMPR. COLLECORVINO
PEIC822005	IST. COMPR. LORETO APRUTINO



Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo

1. OGGETTO DELLA RICERCA-AZIONE

Specificare la proposta didattica di ricerca-azione evidenziandone la rilevanza educativa

OGGETTO DELLA RICERCA-AZIONE: NUCLEO FONDANTE DI MATEMATICA: RELAZIONI, DATI E PREVISIONI

Le conoscenze matematiche contribuiscono alla formazione culturale delle persone sviluppando la capacità di mettere in stretto rapporto il “pensare” e il “fare” e offrendo strumenti adatti a percepire, interpretare e collegare tra loro fenomeni naturali, concetti e artefatti costruiti dall'uomo, eventi quotidiani. In particolare la matematica contribuisce a sviluppare la capacità di **comunicare** e **discutere**, di **argomentare** in modo corretto, di **comprendere** i punti di vista e le argomentazioni degli altri.

La comunicazione in matematica occupa un ruolo fondamentale nei processi di apprendimento ed è supportata da diversi registri linguistici, scritti, orali, simbolici e perfino gestuali come ha messo in evidenza la più recente ricerca in Educazione Matematica.

Comprensione ed **argomentazione**, sono componenti cruciali della comunicazione in seno ad ogni ambito disciplinare. L'argomentare, in modo particolare, non è solamente capire rispondere a una domanda, ma mettere in campo una struttura comunicativa fondata anche su connettivi, quantificatori, informazioni fondamentali, intrecci tra pensiero logico e narrativo.

I rapporti sulle prove INVALSI somministrate nella primaria e secondaria di primo grado delle Istituzioni coinvolte nella rete, hanno indotto alla progettazione di un percorso di innovazione sempre più orientato verso problematiche tratte dall'esperienza quotidiana che, partendo dalla matematica e nello specifico da “**Relazioni, dati e previsioni**”, porti alla definizione di competenze trasversali a tutte le discipline.

COMPETENZE TRASVERSALI

- Capacità di ricavare informazioni da testi di qualsiasi tipo che riportano dati statistici (giornali, libri di geografia, storia)
- Capacità di analizzare criticamente informazioni fornite sotto forma di dati statistici (tabelle, grafici, indici, quali media.....ecc)
- Capacità di organizzare correttamente i dati dell'osservazione e della verifica in modo da ricavarne informazioni per produrre congetture ed ipotesi
- Sviluppare le capacità argomentative basandosi su informazioni correttamente acquisite

FINALITA'

Le finalità dunque della ricerca-azione, da parte degli Istituti coinvolti nella rete, sono:

- Promozione di iniziative destinate a “contaminare” favorevolmente “l'agire didattico” dei docenti, dei vari ordini di scuola, portandoli a maturare la consapevolezza della necessità di condivi-



Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo

sione di finalità, obiettivi e strumenti di progettazione e di valutazione, per migliorare la professionalità, garantire la qualità degli apprendimenti degli alunni e fare della scuola un luogo di “ricerca attiva”.

- Migliorare le competenze didattiche e metodologiche sviluppando la capacità di selezionare i contenuti, tecniche e strategie in relazione alle criticità dei processi di apprendimento.
- Innovare la pratica didattica per costruire competenze e promuovere il successo formativo
- Diventare un insegnante criticamente riflessivo capace dunque di osservare, analizzare interpretare il proprio “agire”.
- Praticare la dimensione della ricerca e della riflessione condivisa come parte integrante della professionalità docente.



Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo

2. COMUNITÀ DI PRATICA

Docente coordinatore del lavoro di ricerca-azione:

Cognome e nome	Scuola ¹	Disciplina d'insegnamento	Istituzione scolastica di appartenenza
GIANSANTE ANNELISA	Primaria	Italiano-storia	Istituto Comprensivo di Cepagatti

Docenti sperimentatori (unità A)²

Cognome e nome	Scuola ³	Disciplina d'insegnamento	Istituzione scolastica di appartenenza
ANNALISA PIERMATTEI (CAMPO DI ESPERIENZA LA CONOSCENZA DEL MONDO)	SCUOLA INFANZIA	(CAMPO DI ESPERIENZA LA CONOSCENZA DEL MONDO)	ISTIT. COMPR. CEPAGATTI
ANNELISA GIANSANTE (ITALIANO/ARTE E IMMAGINE)	SCUOLA PRIMARIA	(ITALIANO/ARTE E IMMAGINE)	
FAUSTA PIETROLUNGO (LINGUA FRANCESE)	SCUOLA SEC.DI PRIMO GRADO	(LINGUA FRANCESE)	
ANTONELLA GIANNI (CAMPO DI ESPERIENZA I DISCORSI E LE PAROLE)	SCUOLA INFANZIA	(CAMPO DI ESPERIENZA I DISCORSI E LE PAROLE)	ISTIT. COMPR. PIANELLA
MILENA DI GREGORIO (MATEMATICA)	SCUOLA PRIMARIA	(MATEMATICA)	
TIZIANA DI FABIO (LINGUA INGLESE)	SCUOLA SEC.DI PRIMO GRADO	(LINGUA INGLESE)	
LAURA FALONE (CAMPO DI ESPERIENZA IMMAGINI, SUONI, COLORI)	SCUOLA DELL'INFANZIA	(CAMPO DI ESPERIENZA IMMAGINI, SUONI, COLORI)	ISTIT. COMPR. CATIGNANO
ALESSANDRA DI GIOVANNI (ITALIANO)	SCUOLA PRIMARIA	(ITALIANO)	
MANUEL EGIZI (MATEMATICA)	SCUOLA SEC.DI PRIMO GRADO	(MATEMATICA)	
VALENTINA DI TEODORO (CAMPO DI ESPERIENZA IL SE' E L'ALTRO)	SCUOLA DELL'INFANZIA	(CAMPO DI ESPERIENZA IL SE' E L'ALTRO)	ISTIT. COMPR. IST. COMPR. LAURA CIULLI PARATORE PENNE

¹ Indicare se trattasi di docente di scuola dell'infanzia, primaria o secondaria di primo grado.

² La comunità di pratica dovrà essere costituita da un numero congruo di docenti sperimentatori (15-25).

³ Indicare se trattasi di docente di scuola dell'infanzia, primaria o secondaria di primo grado.



Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo

ANTONELLA NAPOLETANO (STORIA/GEOGRAFIA) MARIA DI NICOLA (LETTERE)	SCUOLA PRIMARIA SCUOLA SECOND. DI PRIMO GRADO	(STO- RIA/GEOGRAFIA) (LETTERE)	
SILVIA TASSONI (CAMPO DI ESPERIENZA I DISCORSI E LE PAROLE) ROSSELLA DI DONATO (MATEMATICA) ANGELA FEBBO (TECNOLOGIA)	SCUOLA DELL'INFANZIA SCUOLA PRIMARIA SCUOLA SECOND. DI PRIMO GRADO	(CAMPO DI ESPERIENZA I DISCORSI E LE PAROLE) (MATEMATICA) (TECNOLOGIA)	ISTIT. COMPR. IST. COMPR.M.G.GIARDINI PENNE
PIERLUIGI MAZZOCCHETTI (CAMPO DI ESPERIENZA IL CORPO E IL MOVIMENTO) SERENELLA LAURENTI (INGLESE) STEFANIA CIGNELLI (MATEMATICA)	SCUOLA INFANZIA SCUOLA PRIMARIA SCUOLA SECOND. DI PRIMO GRADO	(CAMPO DI ESPERIENZA IL CORPO E IL MOVIMENTO) (INGLESE) I (MATEMATICA)	IST. COMPR. COLLECORVINO
LISA SPIRITOSO (CAMPO DI ESPERIENZA I DISCORSI E LE PAROLE) ADRIANA BELLISARIO (SOSTEGNO) RICCARDO VERZELLA (MATEMATICA)	SCUOLA DELL'INFANZIA SCUOLA PRIMARIA SCUOLA SECOND. DI PRIMO GRADO	(CAMPO DI ESPERIENZA I DISCORSI E LE PAROLE) (SOSTEGNO) (MATEMATICA)	IST. COMPR. LORETO APRUTINO

Docenti non sperimentatori (unità B)⁴

Il piano di lavoro prevede che un congruo numero (15-20%) di docenti di ciascun Istituto facente parte della rete partecipi in maniera proficua alla comunità di pratica, pur non impegnato direttamente nella sperimentazione in classe (unità B)

⁴ È fondamentale che ogni istituzione scolastica, facente parte della rete, si impegni a costruire un livello intermedio di approfondimento pedagogico e didattico, che coinvolga almeno il 15/20% di ogni collegio. L'obiettivo principale è quello di evitare fratture tra gruppo di ricerca (unità A) ed il resto del collegio (unità C), contestualmente di creare le condizioni per allargare i livelli di impegno e, soprattutto, per far nascere l'interesse a mettersi alla prova (contaminazione positiva).



Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo

Istituzione scolastica	N. docenti Istituzione scolastica	Numero docenti coinvolti nel piano
IST. COMPR. CEPAGATTI	120	18
IST. COMPR. PIANELLA		
IST. COMPR. CATIGNANO		
IST. COMPR. LAURA CIULLI PARATORE PENNE		13
IST. COMPR.M.G.GIARDINI PENNE	49	19
IST. COMPR. COLLECORVINO	75	15
IST. COMPR. LORETO APRUTINO	62	9

Il coinvolgimento dei docenti non sperimentatori (unità B) impegnati nel piano di formazione riguarderà le seguenti attività:

<i>Attività</i>	<i>Si/no</i>	<i>Descrizione e quantificazione azioni</i>
Formazione disciplinare	si	Tre incontri di Formazione su "Relazioni, dati e previsioni" tenuta dall'esperta Dott.ssa Perelli Maria Pia
Formazione su tematiche trasversali	si	Autoformazione su modalità della ricerca-azione, statuto epistemologico della disciplina matematica (con specifico riferimento a "dati e previsioni"), nuclei fondanti e nodi concettuali competenze da sviluppare, percorsi curricolari, quadri di riferimento
Partecipazione a gruppi di lavoro	si	Progettazione dettagliata di percorsi didattici da sperimentare; focalizzazione sull'ambito concettuale di riferimento della ricerca-azione ossia "dati e previsioni"; definizione di strumenti per la documentazione, il monitoraggio e la valutazione
Riflessioni sui processi in atto	si	Condivisione ed analisi critica delle esperienze in corso, valutazione e riorientamento delle azioni
Allargamento della sperimentazione in classe	si	Presentazione sintetica delle esperienze didattiche in corso, valutazione di metà percorso e riorientamento delle azioni in relazione alle attese ed alle criticità rilevate
Altro (specificare)		



Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo

Collegio dei Docenti (unità C)⁵

Il coinvolgimento del collegio dei docenti (unità C) riguarderà le seguenti attività:

Attività	Sì/no	Descrizione e quantificazione azioni
Collegi mirati	si	Presentazione delle esperienze svolte, valutazione dei risultati, ulteriori prospettive di lavoro
Formazione disciplinare	no	
Formazione su tematiche trasversali	si	Presentazione sintetica delle esperienze didattiche in corso, valutazione di metà percorso e ri-orientamento delle azioni in relazione alle attese ed alle criticità rilevate Autoformazione su modalità della ricerca-azione, statuto epistemologico della disciplina matematica (con specifico riferimento a "dati e previsioni"), nuclei fondanti e nodi concettuali competenze da sviluppare, percorsi curricolari, quadri di riferimento
Monitoraggi sull'applicazione delle Indicazioni	si	Attraverso focus-group e questionari
Partecipazione a processi di autovalutazione	si	Attraverso questionari
Altro (specificare)		

3. OSSERVATORE ESTERNO

È stato individuato un osservatore esterno

Cognome e Nome	
Qualifica e riferimenti professionali	

Descrivere come si intende utilizzare l'osservatore esterno

Livello	Sì/no	Descrizione e quantificazione degli interventi
Unità A	si	Presentazione dell'avvio della ricerca-azione, monitoraggio e valutazione finale
Unità B	si	Presentazione sintetica delle esperienze didattiche in corso, valutazione di metà percorso e valutazione finale
Unità C	si	Presentazione sintetica delle esperienze didattiche effettuate, valutazione finale

⁵ È importante che ogni istituzione scolastica facente parte della rete si impegni a coinvolgere nella formazione per le Indicazioni nazionali 2012 tutto il collegio, utilizzando modalità e strategie di varia natura. Nessun docente può ignorare l'innovazione istituzionale né decidere di non tenerne conto.

4. FORMAZIONE

Descrivere il piano di formazione, di supporto e accompagnamento predisposto per l'attività di ricerca-azione

<i>Livello</i>	<i>Azioni formative</i>
Unità A	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione iniziale: seminario introduttivo di presentazione dell'iniziativa, con Esperti disciplinari rivolto a Docenti di matematica, docenti sperimentatori e docenti appartenenti alla classe in cui si attua la ricerca azione (modalità della ricerca-azione, statuto epistemologico delle discipline, nuclei fondanti e nodi concettuali, competenze da sviluppare, percorsi curricolari, quadri di riferimento) • Formazione in itinere: incontro a metà percorso, con Esperti disciplinari e Osservatore esterno, (presentazione sintetica delle esperienze didattiche in corso, valutazione di metà percorso e riorientamento delle azioni in relazione alle attese ed alle criticità rilevate) • Riflessione finale: seminario conclusivo con Esperti disciplinari e Osservatore esterno, valutazione dei risultati, ulteriori prospettive di lavoro)
Unità B	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione iniziale: seminario introduttivo di presentazione dell'iniziativa, con Esperti disciplinari rivolto a Docenti di matematica, docenti sperimentatori e docenti appartenenti alla classe in cui si attua la ricerca azione (modalità della ricerca-azione, statuto epistemologico delle discipline, nuclei fondanti e nodi concettuali, competenze da sviluppare, percorsi curricolari, quadri di riferimento) • Formazione in itinere: incontro a metà percorso, con Esperti disciplinari e Osservatore esterno, (presentazione sintetica delle esperienze didattiche in corso, valutazione di metà percorso e riorientamento delle azioni in relazione alle attese ed alle criticità rilevate) • Riflessione finale: seminario conclusivo con Esperti disciplinari e Osservatore esterno, valutazione dei risultati, ulteriori prospettive di lavoro)
Unità C	<ul style="list-style-type: none"> • Seminario conclusivo con Esperti disciplinari e Osservatore esterno, rivolto a Docenti sperimentatori, Docenti non sperimentatori, Collegi delle scuole della rete, altre scuole del territorio (presentazione delle esperienze, valutazione dei risultati, ulteriori prospettive di lavoro)



Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo

5. PROCESSO⁶

Descrivere sommariamente le azioni (modalità operative, dispositivi, strumenti...) connesse con i seguenti passaggi:

Step	Descrizione e quantificazione delle azioni
Avvio del progetto (idea, ipotesi...)	Identificazione gruppo di ricerca
Pianificazione del percorso	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione del problema/situazione problematica (<i>quale conoscenza voglio migliorare/approfondire? Per quale motivo?</i>) - Definizione destinatari (<i>La ricerca è rivolta alla classe? O a situazioni con caratteristiche specifiche?</i>) - Definizione attori (<i>Chi interverrà nel percorso? Chi contribuirà al raggiungimento del fine previsto?</i>) - Brain storming riguardante le caratteristiche / dati salienti da esaminare e i problemi / dubbi / riflessioni connessi - Individuazione delle finalità generali - Individuazione dei bisogni formativi - Scelta del contenuto / bisogno formativo ritenuto prioritario, che sarà il focus della ricerca - Definizione degli obiettivi sulla base delle ipotesi condivise dal gruppo - Scelta degli interventi / azioni e dei tempi necessari
Intervento didattico	<p>Messa in atto degli interventi da parte di tutti gli attori coinvolti.</p> <p>L'intero gruppo di docenti e gli eventuali esperti coinvolti conducono l'azione con ruoli assolutamente paritari, delineano e sperimentano linee di intervento e metodologia per quel particolare contesto, conosciuto in modo approfondito e con coinvolgimento emotivo, una realtà sentita e vissuta.</p>
Osservazione	<p>Scelta degli strumenti necessari da utilizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diario di bordo (strumento a sfondo soggettivo). Di particolare importanza per rile-

⁶ Si riferisce solo per il Unità A (insegnanti sperimentatori)



Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo

	<p>vare la collaborazione interattiva attraverso la modificazione delle proprie posizioni, in quanto di volta in volta si può essere osservatori o osservati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interviste – registrazioni – questionari (strumenti a sfondo oggettivo) <p>L'uso degli strumenti è finalizzato alla documentazione di quanto avviene nel laboratorio per poter adeguatamente documentare i "processi" e gli eventuali "prodotti"</p>
Riflessione	<p>Condivisione ed analisi critica delle esperienze in corso, valutazione e riorientamento delle azioni</p>
Valutazione	<p>Valutazione dei risultati: si sono verificati i cambiamenti previsti? Si registrano miglioramenti rispetto alla situazione iniziale?</p> <p>Il cambiamento/miglioramento prodotti nell'attività educativa si valutano con criteri di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - efficacia, congruenza tra obiettivi e situazioni partenza; - efficienza conseguimento degli obiettivi con le risorse esistenti. <p>Nell'eventualità di mancato conseguimento degli obiettivi previsti si procede alla Ri – pianificazione delle ipotesi iniziali tenendo conto delle variabili intervenute.</p>
Formalizzazione	<p>I lavori di gruppo saranno regolarmente verbalizzati; le relazioni degli incontri seminariali e dei dipartimenti saranno resi disponibili su supporto informatico.</p> <p>Le modalità di documentazione delle sperimentazioni didattiche saranno concordate dai gruppi di lavoro, con il supporto dell'Osservatore esterno, nella fase di studio e progettazione.</p> <p>I diversi incontri di formazione e i dipartimenti serviranno a condividere l'iniziativa con tutti i docenti dei Collegi della rete.</p> <p>La ricerca-azione ed i suoi risultati saranno resi pubblici anche all'esterno delle istituzioni scolastiche coinvolte attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il Seminario conclusivo aperto anche alle scuole del territorio esterne alla rete • la pubblicazione di materiali e report sui siti web istitu-



Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo

	<p>zionali</p> <ul style="list-style-type: none"> la diffusione della pubblicazione conclusiva anche alle scuole del territorio esterne alla rete
Replicabilità	Proposte operative per l'anno scolastico successivo
Eventuale trasferibilità	<p>La ricerca-azione ed i suoi risultati saranno resi pubblici anche all'esterno delle istituzioni scolastiche coinvolte attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> il Seminario conclusivo aperto anche alle scuole del territorio esterne alla rete la pubblicazione di materiali e report sui siti web istituzionali la diffusione della pubblicazione conclusiva anche alle scuole del territorio esterne alla rete

6. TEMPI

Avvio e progettazione	15 Gennaio 2014
Attuazione	Febbraio- Marzo- Aprile 2014
Riflessione in itinere	Marzo 2014
Eventuale riorientamento	Marzo 2014
Valutazione finale	Maggio 2014
Comunicazione e diffusione interna	Maggio-Giugno 2014
Diffusione esterna	Giugno 2014
Eventuale pubblicazione ⁷	Settembre 2014
Conclusione progetto	30 giugno 2014

⁷ La pubblicazione può avvenire anche dopo il 30 giugno 2014, comunque non oltre il 31 dicembre 2014.



Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo

7. NUMERO DI ORE PRESUMIBILMENTE IMPEGNATE

Indicare il numero delle ore per le diverse azioni formative, differenziandole per gruppo docenti sperimentatori (unità A), per gruppo docenti non sperimentatori (unità B) e per i collegi di ogni istituzione scolastica (unità C)⁸.

Esempio:

<i>Tipi di attività</i>	<i>Docenti sperimentatori</i>	<i>Docenti non sperimentatori</i>	<i>Collegi docenti</i>
– Incontri seminariali	12	9	4
– Lavori di gruppo	10	6	
– Attività laboratoriali con gli studenti	15	15	
– Eventuali lavori on-line	3		
– Studio personale e di approfondimento	12	12	4
– Altro			

8. PRODOTTI CHE SI INTENDONO REALIZZARE

Specificare le tipologie di prodotti.

<i>Prodotti</i>	<i>Sì/no</i>	<i>Descrizione e quantificazione</i>
– Documentazione cartacea	si	Le modalità di documentazione delle sperimentazioni didattiche saranno concordate dai gruppi di lavoro, con il supporto dell'Osservatore esterno, nella fase di studio e progettazione.
– Documentazione sul sito della scuola	si	I lavori di gruppo saranno regolarmente verbalizzati; le relazioni degli incontri seminariali e dei dipartimenti saranno resi disponibili su supporto informatico. Le modalità di documentazione delle sperimentazioni didattiche saranno concordate dai gruppi di lavoro, con il supporto dell'Osservatore esterno, nella fase di studio e progettazione
– Documentazione sul web	si	Le modalità di documentazione delle sperimentazioni didattiche saranno concordate dai gruppi di lavoro, con il supporto dell'Osservatore esterno, nella fase di studio e progettazione
– Libro digitale		

⁸ La rete deve garantire un livello di formazione minimo per tutti i docenti (es.: seminario di apertura, incontri su temi trasversali, approfondimenti disciplinari, ecc). Ma ogni Istituzione scolastica deve fare in modo che tutti i docenti, seppure in maniera diversa, approfondiscano ed applichino le Indicazioni 2012.



Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo

– Prodotto audiovisivo	no	
– Altro		

9. MODELLO DI DIFFUSIONE

Indicare come si intende diffondere le esperienze (sito della scuola, depliant, esposizioni dei prodotti, mostre, giornate dedicate), chi si intende coinvolgere, con quali modalità.

Modalità	Sì/no	Illustrazione
– Sito della scuola	sì	
– Depliant	no	
– Esposizioni di prodotti		Le modalità di documentazione delle sperimentazioni didattiche saranno concordate dai gruppi di lavoro, con il supporto dell'Osservatore esterno, nella fase di studio e progettazione
– Giornate dedicate	sì	
– Coinvolgimento delle famiglie	sì	
– Altro	sì	

10. COSTI

	Fondi richiesti ⁹	Fondi propri ¹⁰
Formazione	€ 3.252	
Osservatore/consulente esterno		
Documentazione e pubblicizzazione	€ 100	
Pubblicazione	€ 200	€ 80 (x ogni Istituto della rete)
Spese organizzative	€ 100	
Altro	€ 348	
	TOT. € 4000	

⁹ Non superiore a € 4.000,00

¹⁰ Specificare gli impegni di spesa aggiuntivi che concorreranno alla realizzazione del progetto e che sono già nel bilancio della scuola o da acquisire attraverso sponsor, accordi con enti locali, ...



Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo

DICHIARAZIONE D'IMPEGNO

I sottoscritti, dirigenti scolastici della rete “_____”, si impegnano a sviluppare il progetto di formazione, sulle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione, rispettando il protocollo di ricerca-azione così come è stato condiviso nell'incontro collegiale del 10 dicembre 2012.

Istituzione scolastica	Dirigente scolastico	Firma

Data,	Il dirigente della scuola capofila
-------------	---